

COMUNE DI LEGNARO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 LUGLIO 2022
INTERVENTI ALLEGATI AL VERBALE D.C.C. N. 26/2022

“VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL’ART. 14 DELLA LEGGE REGIONALE 14/2017 – ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO – ESAME OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Assessore Marina Perin, prego”.

L’Assessore Marina Perin: “Questa, come la delibera di prima, è l’approvazione dell’adeguamento, previsto dall’articolo 14 della legge regionale 14/2017 per il contenimento del suolo, del PAT. Siamo andati in adozione il 29 aprile. Ci sono stati 30 giorni di pubblicazione e 30 giorni per le osservazioni. Adesso ritorniamo in approvazione. Sono pervenute tre osservazioni, di cui do lettura. Magari, se il Segretario vuole dire due parole su come si svolge la votazione, prego”.

Il Segretario Luca Morabito: “In questa delibera si vota prima l’osservazione, ogni singola osservazione. A seconda del tipo di osservazione, si può votare ‘sì’ per il non accoglimento e ‘no’ per l’accoglimento, o viceversa, a seconda di come è presentata la votazione da parte dell’Assessore o del Sindaco. Successivamente, si vota l’intera proposta, con l’accoglimento o il respingimento delle osservazioni. Quindi, sono una votazione per ogni osservazione, più una votazione conclusiva su tutta la delibera. Questo è l’iter”.

Il Consigliere Giuliano Carraro: “Quindi, alla fine votiamo l’intera delibera?”.

Il Segretario Luca Morabito: “Sì, con le osservazioni recepite o respinte”.

Il Consigliere Giuliano Carraro: “Se io ho votato sì su alcune osservazioni o no su altre, il voto finale come lo esprimo?”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Coerentemente con quello che hai votato”.

Il Consigliere Giuliano Carraro: “Va bene (*inc.*)”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Eh, lo so”.

L’Assessore Marina Perin: “Do lettura alle osservazioni”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Prego”.

L’Assessore Marina Perin: “Il tutto è passato in Commissione Urbanistica, ovviamente, perché, essendo arrivate tre osservazioni, abbiamo fatto anche la Commissione Urbanistica.

Viene data lettura dell’Osservazione presentata dai signori Zannini Giuliano e Bortolami Iole in data 5 luglio 2022, prot. n. 9829.

Osservazione: «Spettabile Amministrazione, considerato che per valutate prospettive

economiche si riuscirà a sviluppare progettualmente n. 2 unità per circa complessivi 650 mc., sui 1.000 mc. attualmente consentiti, si chiede di poter ubicare i rimanenti 350 mc. sul terreno di proprietà adiacente, come meglio indicato negli elaborati grafici».

«Definizione urbanistica e localizzazione dell'area interessata: il vigente PI classifica l'area/le aree oggetto dell'osservazione come ZTO, C1e/L – L'area è ubicata in Via XI Febbraio ed è catastalmente censita al Foglio 2, Mappale/849».

Do lettura del parere tecnico. **Il parere tecnico** viene dato, ovviamente, dall'Ufficio, dall'architetto Marini, che stasera non poteva essere presente.

«Si ritiene l'osservazione non pertinente con l'oggetto della variante al PAT. Pertanto non accoglibile».

Questa osservazione è inerente al Piano degli Interventi e non all'adeguamento al PAT, che stiamo per approvare.

(Intervento fuori microfono).

Dovrà essere ripresentata. Se viene fatta una variante al Piano degli Interventi, viene presentata manifestazione e viene accolta o non accolta.

(Intervento fuori microfono).

Non è pertinente con l'argomento in discussione”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Votiamo, allora”.

Consigliere? “Devi dire se siamo favorevoli alla proposta dell'Ufficio, di respingere l'osservazione, oppure no”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Va bene. Chi è favorevole ad accogliere la proposta da parte dell'Ufficio Tecnico?”

Presenti n. 11

Astenuti n. 0

Votanti n. 11

Favorevoli n. 11

Contrari nessuno

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Unanimità. Osservazione non accolta. Proseguiamo”.

L'Assessore Marina Perin: “Leggo l'Osservazione n. 1, presentata dal Partito Democratico, Circolo di Legnaro, in data 14 luglio 2022, prot. n. 10364.

«A nome del Circolo PD di Legnaro, la sottoscritta Zurolo Elena presenta le seguenti osservazioni, ritenendo la delibera di grande importanza per il futuro del nostro paese.

Oggetto della normativa regionale è il ‘contenimento del consumo di suolo’, in quanto si tratta di un bene non riproducibile, oggetto in Veneto di eccessivo consumo e impermeabilizzazione, con danni all'ambiente, all'assetto idraulico, al clima, all'attività agricola. Cementificare il terreno agricolo significa distruggere un regolatore del clima, che blocca la CO2 nella sostanza organica e la assorbe con la fotosintesi delle piante.

La prima proposta che presentiamo riguarda, pertanto, l'inserimento di questi principi nel testo di approvazione definitiva della delibera, quale sottolineatura agli enunciati della legge regionale 14/2017».

«Si ritiene l'osservazione n.1 pertinente; accoglibile, quale enunciato di principio».

Si ritiene di accoglierla perché è un enunciato di principio, quindi va bene”.

Il Sindaco Vincenzo Danieleto: “Quindi, votiamo per l'accoglimento del parere tecnico”.

Presenti n. 11
Astenuiti n. 0
Votanti n. 11
Favorevoli n. 11
Contrari nessuno

Il Sindaco Vincenzo Danieleto: “Unanimità. Osservazione viene accolta. Procediamo”.

L'Assessore Marina Perin: “Osservazione n. 2, presentata dal Partito Democratico, Circolo di Legnaro, in data 14 luglio 2022, prot. n. 10364.

«L'Unione Europea ha fissato l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni dei gas serra del 40% rispetto al 1990 e di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, arrivando a un equilibrio fra le emissioni di CO2 e l'assorbimento del carbonio. Per questo obiettivo ha emanato da tempo norme a difesa del suolo agricolo (condizionalità) e previsto misure agroalimentari e di agricoltura conservativa per favorire la fissazione del carbonio nelle piante e nel terreno. Il surriscaldamento globale e la conseguente drammatica siccità che avanza vengono dunque favoriti o combattuti dalle scelte che ogni Comune compie in materia di consumo di suolo».

Il parere tecnico: «Si ritiene l'osservazione n. 2 pertinente; non accoglibile, in quanto non individua una specifica richiesta»”.

Il Sindaco Vincenzo Danieleto: “Bene, passiamo alle votazioni”.

(Intervento fuori microfono).

L'Assessore Marina Perin: “Non è accoglibile, in quanto non individua una specifica richiesta”.

Il Sindaco Vincenzo Danieleto: “Quindi, ora si vota a favore del parere tecnico”.

Presenti n. 11
Astenuiti n. 0
Votanti n. 11
Favorevoli n. 7
Contrari n. 4 (Giuliano Carraro – Elia Bozzolan – Stefano Di Lallo – Alexa Rado)

Il Sindaco Vincenzo Danieleto: “L'osservazione non viene accolta. Proseguiamo”.

L'Assessore Marina Perin: “Osservazione n. 3, presentata dal Partito Democratico, Circolo di Legnaro, in data 14/7/2022, prot. n. 10364.

«I dati 2021 dell'Arpav certificano che il 26,2% del territorio legnarese è cementificato. Poiché gli ambiti di urbanizzazione consolidata fissati nella cartografia allegata alla delibera interessano il 50% del territorio comunale e il futuro consumo di suolo entro tali ambiti non verrà calcolato, decine e decine di ettari si sommeranno ai 43,38 ettari consumabili entro il 2050. E non basta: l'art. 12 della legge in oggetto esonera dal consumo di suolo tutta una serie di interventi, fra i quali le procedure urbanistiche semplificate di Sportello unico per le attività produttive! Una beffa che il Veneto sta pagando cara, visto il consumo inarrestabile!

Pertanto, proponiamo all'Amministrazione di adottare un reale provvedimento di contenimento del consumo di suolo, riducendo volontariamente in delibera la soglia dei 43,38 ettari assegnati dalla Regione e, contemporaneamente, di avviare una revisione del PAT e delle norme urbanistiche, volta a favorire la riqualificazione dell'edificato e dei suoli già consumati. È un segnale forte che dobbiamo ai nostri giovani e alle future generazioni».

Il parere tecnico: «Si ritiene l'osservazione n. 3 pertinente.

Per quanto attiene al consumo di suolo, il dato 43,38 ettari è solo il valore massimo assegnato dalla Regione ed eventuali limitazioni al consumo di suolo possono essere disposte di volta in volta dall'Amministrazione comunale attraverso il Piano degli Interventi, senza necessità di precludere già in questa fase la quantità di superficie naturale e semi-naturale che può essere trasformata.

Dal punto di vista tecnico, si ritiene pertanto l'osservazione non accoglibile, in quanto la variante al PAT prende a riferimento un dato deliberato dalla Regione Veneto, fatte salve eventuali e/o differenti indicazioni politiche in merito».

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Come prima. Quindi, votiamo.

Presenti n. 11

Astenuti n. 0

Votanti n. 11

Favorevoli n. 7

Contrari n. 4 (Giuliano Carraro – Elia Bozzolan – Stefano Di Lallo – Alexa Rado)

L'osservazione non viene accolta”.

L'Assessore Marina Perin: «Osservazione n. 1 presentata dal Gruppo Consiliare ‘Insieme per Legnaro - Giuliano Carraro Sindaco’ e dal Gruppo Consiliare ‘Legnaro Autonomia per il Veneto - Di Lallo Sindaco’, in data 18 luglio 2022, prot. n. 10482.

«Il Veneto è tra le regioni dove si consuma più suolo (secondo solo alla Lombardia). A Legnaro il territorio urbanizzato sta raggiungendo il 30%, con incrementi medi annui di 3-4 ettari. La tematica risulta importante all'interno della pianificazione territoriale per i riscontri e gli impatti sull'ambiente e sulla vita quotidiana delle persone. La Politica, soprattutto locale, e più vicina al cittadino, dovrebbe garantire alle future generazioni la sostenibilità dei luoghi che amministra.

In relazione alla delibera in oggetto e a quanto riscontrato da Codesta Amministrazione con le risposte pervenute in data 31 maggio, prot. 8197, alle osservazioni presentate dal Gruppo Consiliare ‘Insieme per Legnaro’, gli scriventi presentano le seguenti osservazioni e/o proposte di modifica:

Osservazione 1 – Nell'area di urbanizzazione consolidata rientrano: tutta l'area universitaria, in particolare l'Azienda agraria Toniolo, gran parte dei terreni del lascito Pisa Zaccaria, di proprietà comunale, e persino il parco della Corte Benedettina. Proponiamo, pertanto, se non in contrasto con la normativa, che queste aree vengano stralciate dalla cartografia, in quanto non sono per definizione ambiti di urbanizzazione consolidata».

Do lettura del parere tecnico:

«Si ritiene l'osservazione n. 1 pertinente. Non accoglibile in quanto: l'area universitaria è zona già parzialmente edificata, destinata a usi universitari e assimilabili, nella quale trova applicazione il Programma Generale di Attuazione degli Insediamenti Universitari. I terreni che costituiscono il lascito Pisa Zaccaria sono destinati dal PI a parco, gioco e sport; quindi rappresentano una dotazione di aree pubbliche per servizi e attrezzature che

costituiscono gli ambiti di urbanizzazione consolidata. L'area destinata a parco della Corte Benedettina, se con questo si intendere il Parco Nemora, già oggetto di un accordo con la Regione Veneto per il suo utilizzo, è in parte già realizzato e pertanto rientra negli ambiti di urbanizzazione consolidata».

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Passiamo alla votazione, quindi

Presenti n. 11

Astenuti n. 0

Votanti n. 11

Favorevoli n. 7

Contrari n. 4 (Giuliano Carraro – Elia Bozzolan – Stefano Di Lallo – Alexa Rado)

L'osservazione non viene accolta”.

L'Assessore Marina Perin: «Si dà lettura dell'Osservazione n. 2 presentata dal Gruppo Carraro e dal Gruppo Di Lallo», vado in velocità.

«Al fine, inoltre, di compensare almeno in parte il consumo di suolo interno all'area di urbanizzazione consolidata, proponiamo di dimezzare almeno del 50% il limite dei 43,38 ettari di superficie concessi dalla Regione e di conteggiare la Superficie Agricola già trasformata dopo l'approvazione definitiva della variante al PAT».

Do lettura del parere: «Si ritiene l'osservazione n. 2 pertinente. Per quanto attiene al consumo di suolo, il dato 43,38 ettari è solo il valore massimo assegnato dalla Regione ed eventuali limitazioni al consumo di suolo possono essere disposte di volta in volta dall'Amministrazione Comunale, attraverso il Piano degli Interventi, senza necessità di precludere già in questa fase la quantità di superficie naturale e semi-naturale che può essere trasformata. **Dal punto di vista tecnico si ritiene pertanto l'osservazione non accoglibile, in quanto la variante al PAT prende a riferimento un dato deliberato dalla Regione Veneto; fatte salve eventuali e/o differenti indicazioni politiche in merito»**”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Grazie”.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore Marina Perin: “Certo”.

Il Consigliere Ivano Oregio Catelan: “Questa potrebbe essere una sede non adatta per discutere di questa cosa, se non capisco male”.

L'Assessore Marina Perin: “Prima lettura”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Passerei quindi alla votazione”.

Presenti n. 11

Astenuti n. 0

Votanti n. 11

Favorevoli n. 7

Contrari n. 4 (Giuliano Carraro – Elia Bozzolan – Stefano Di Lallo – Alexa Rado)

L'osservazione non viene accolta".

L'Assessore Marina Perin: «Osservazione n. 3 - Gruppo Consiliare Carraro e Gruppo Consiliare Di Lallo Sindaco», datata 18 luglio 2022.

«Per limitare le problematiche legate alla presenza della zona artigianale, vista l'ipotesi di espansione dell'urbanizzato ai suoi confini, come previsto dalla Carta delle Trasformabilità, si propone di rivedere/aggiornare/incrementare la tipologia e la qualità delle fasce di rispetto previste nelle Norme Tecniche del PAT».

Do lettura del parere:

«Si ritiene l'osservazione n. 3 non pertinente; non accoglibile in quanto la variante è di solo recepimento dei criteri di cui alla legge regionale n. 14 e non consente la modifica delle norme tecniche del PAT per quanto attiene alle tipologie e alla qualità delle fasce di rispetto».

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Grazie. Passerei, quindi, alla votazione del terza Osservazione”.

Presenti n. 11

Astenuti n. 0

Votanti n. 11

Favorevoli n. 7

Contrari n. 4 (Giuliano Carraro – Elia Bozzolan – Stefano Di Lallo – Alexa Rado)

L'osservazione non viene accolta".

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Abbiamo terminato. A questo punto, dobbiamo votare l'intera delibera.

Lascio la parola al Consigliere Carraro, che aveva chiesto l'intervento, prego”.

Il Consigliere Giuliano Carraro: “Un breve intervento soprattutto sul punto che ci riguarda e che ci teniamo a evidenziare, relativo alla decisione riguardante la scelta di adottare o meno i 44 ettari (arrotondo per eccesso).

Ovviamente, a nostro avviso, come avevamo già indicato, riteniamo opportuno che questa Amministrazione esprima fin da subito un chiaro intento per quanto concerne il futuro della nostra comunità, per quanto riguarda la futura rappresentazione urbanistica del territorio. Dare già un segnale su questo dato dei 44 ettari, secondo noi, è un segnale importante, che dovrebbe essere adottato dall'Amministrazione, per tutto quello che ci siamo raccontati e per quanto è nello spirito che viene dichiarato sempre, di salvaguardia del territorio, del clima e dell'ambiente. Sono cose che ormai vengono ripetute a man bassa; poi, però, nella realtà delle cose da fare o che vengono fatte, magari la situazione è un po' diversa e sicuramente i risultati sono diversi.

Tra l'altro, anche l'Ufficio Tecnico fa menzione di eventuali differenti indicazioni che potrebbe dare il parere politico dell'Amministrazione; pertanto, avremmo gradito che ci fosse una presa di posizione ben chiara, fin da subito, da parte di questa Amministrazione. Prendiamo atto che così non è, al di là di quello che ha detto nel suo intervento il capogruppo, indicando future decisioni, magari in prossimità della campagna elettorale, che possono essere sempre belle parole.

(Intervento fuori microfono)

Non ho detto che la farai, ho detto della futura campagna elettorale, per chi ci sarà, ovviamente.

(Intervento fuori microfono)

No, si figuri. Capogruppo, mi scusi, la sua longevità per la parte politica e amministrativa la davo quasi... Ho posto io, erroneamente, un limite alla sua presenza. Chiedo venia, chiedo scusa. Detto questo, auspicavamo di avere già una posizione netta da parte di questa Amministrazione. Prendiamo atto che così non è. Quindi, per quanto ci riguarda, confermiamo le nostre indicazioni di voto”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Prego, Consigliere Di Lallo”.

Il Consigliere Stefano Di Lallo: “Grazie, Presidente.

Sostanzialmente, cosa stiamo per approvare? Perché mi rendo conto che anche in questo caso ci sono termini difficili, tecnici, molto spesso astrusi, soprattutto per chi ci sta seguendo o per chi avrà voglia di seguirci da casa. Quella che stiamo approvando è una variante al Piano di Assetto del Territorio, in base alla legge regionale; adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo. Il discorso sarebbe lungo e complesso, ma cercherò di essere più breve e chiaro possibile, almeno ci provo.

Nelle Norme Tecniche comparate, che abbiamo revisionato attraverso variante ad aprile 2022, appunto la variante al PAT, Adeguamento alla legge regionale 14/2017, e delibera di Giunta regionale Veneto 668/2018, si va a fare una classificazione del territorio. Il nostro territorio, come qualcuno saprà, è costituito da circa 15 chilometri quadrati, ossia 1.500 ettari. Circa un terzo del territorio è già urbanizzato, in base ai dati che abbiamo acquisito, almeno da quello che ho potuto constatare personalmente, ma potrebbe essere anche qualcosa da più o qualcosa di meno. Mi riservo magari di approfondirlo, anche con gli Uffici Tecnici competenti.

Quindi, la classificazione del territorio si basa su: città consolidata, dove possono essere fatte nuove costruzioni, ampliamenti e recuperi; città programmata, dove ci sono le cosiddette zone di perequazione, per l’edificazione di volumi derivati da crediti edilizi – quello che menzionava prima il collega Carraro – o compensazioni edilizie urbanistiche; città da riqualificare, è il tessuto urbano consolidato, anche mediante demolizione, che non è altro che l’estensione della città consolidata. Ma in questo caso la cosa che ci preoccupa, con il nuovo recepimento della variante, è: senza limiti delle SAU (Superfici Agricole Utilizzate), che erano previste all’articolo 50 della legge regionale 11/2004. Poi, c’è la città da trasformare – parti di territorio inedificato, cioè non costruito – e le zone agricole.

Il punto dolente, che ci preoccupa molto, nella variazione oggetto di discussione, è: ‘La riclassificazione di zona agricola in zona non agricola non comporterà il consumo di suolo per le aree interne agli ambiti di urbanizzazione consolidata individuati dal PAT’. Cioè, in poche parole, le superfici agricole utilizzabili sono state eliminate.

La riflessione che abbiamo fatto, che avevamo anche condiviso in Commissione Territorio e Ambiente e poi in Conferenza Capigruppo, è che noi possiamo anche pensare paradossalmente di diventare una delle città più urbanizzate al mondo (mi vengono in mente Tokyo e New York), però il punto è che dobbiamo essere in grado di creare, sotto tutti i punti di vista – viabilità compresa, servizi e sottoservizi – qualcosa che poi riusciamo a gestire sotto i profili delle manutenzioni, degli interventi e quant’altro. Possiamo pensare anche di costruire grattacieli, paradossalmente, possiamo pensare di costruire ponti enormi; però, alla fine, se non riusciamo ad avere le risorse per fare le cose essenziali, a mio avviso diventa un problema grosso. Lo stiamo affrontando anche con la viabilità, con il progetto sulla viabilità, costato 32 mila euro, con tutte le problematiche a esso correlate, ma lo affrontiamo anche con l’emergenza inondazioni (ci dovremo abituare) e le precipitazioni straordinarie. Il territorio impermeabilizzato, ovviamente, crea un problema, perché poi i quartieri vanno sott’acqua.

Quindi, il dato allarmante è che, al di là del fatto che è un “semplice” recepimento di una normativa europea, che poi a vari livelli viene acquisita dalla Regione, dalla Provincia e dai

Comuni, il segnale interessante era quello politico, di dire: okay, abbiamo la possibilità fino al 2050 di arrivare a consumare quasi 43 ettari di superficie; però l'Amministrazione dice: no, fermi, noi pensiamo che fino al 2050 ne consumeremo metà. Condivido quanto è stato detto precedentemente: penso che questo potrebbe essere un segnale importante. Magari non sarà la sede opportuna, perché bisognerà fare delle varianti al Piano degli Interventi, indubbiamente questo è noto. Però, politicamente era importante che l'Amministrazione prendesse questo impegno, in modo tale che non ci troveremo in condizioni di difficoltà a gestire un territorio, sotto tutti i punti di vista, e non avere magari le risorse per intervenire e porre rimedio”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Grazie. Consigliere Oregio Catelan, prego”.

Il Consigliere Ivano Oregio Catelan: “Sarò brevissimo. Volevo solamente fare alcune considerazioni, premesso che non sono un tecnico e quindi potrei anche dire delle cose che non sono perfettamente coerenti o precise.

Qui stiamo parlando di una delibera che recepisce, come ha detto giustamente il Consigliere Di Lallo, delle direttive che partono ancora dall'Europa. Quindi, o partiamo dal presupposto che l'Europa è là per cementificare, altrimenti dobbiamo pensare che questo provvedimento l'Europa lo ha pensato proprio nel senso contrario, cioè per limitare il consumo del suolo, giusto? La considerazione che mi viene da fare è che, se parliamo di edificazione consolidata – se non ho capito male il concetto – parliamo di edificazione già esistente, di fatto, nel territorio. Allora, mi viene da fare un pensiero: noi abbiamo un Piano Regolatore, che adesso non si chiama più così, ma si chiama Piano degli Interventi, che prevedeva fin dall'origine un certo sviluppo del paese, sulla base di studi. È stato votato, è stato passato in Regione, ha fatto gli iter possibili e immaginabili, è andato avanti per anni, anni e anni, e noi stiamo andando avanti, ancora adesso, con quelle previsioni di sviluppo, che sono inserite dentro un Piano Regolatore che, per effetto di questi provvedimenti dell'Europa, che poi sono stati calati eccetera, ha di fatto bloccato qualsiasi possibilità di sviluppo, se non ho capito male, oltre a quello che c'è attualmente, adesso, che è il consolidato.

Quindi, cosa sto dicendo? Sto dicendo che questo provvedimento, questa possibilità di edificazione o di utilizzo del suolo va a sovrapporsi a quello che è il suolo che sarebbe stato previsto come utilizzabile nel Piano Regolatore. Quindi, non c'è un aumento, secondo il mio punto di vista, perché o diciamo che il Piano Regolatore che abbiamo approvato vent'anni fa è stato interamente sviluppato, quindi non c'è più neanche un metro da costruire, e allora sono d'accordo nel dire che questa è un'aggiunta a quella che era la possibilità di edificazione prevista dal Piano Regolatore e sarei il primo a essere d'accordo nel dire che forse è meglio ripensarci; ma non a ripensarci a metà di quello che è il numero di metri previsto in aggiunta, ma addirittura a rinunciare del tutto a questo, se così fosse. Ma non è così. Il dato di fatto è che, se rinunciamo a questa possibilità, ci precludiamo non per un anno o due anni, ma per trent'anni, la possibilità di rispondere in modo adeguato a esigenze che vengono continuamente dal territorio.

Voglio ricordare che il Comune di Legnaro, rispetto ad altri Comuni limitrofi, riesce a fare interventi, opere pubbliche eccetera, anche perché ha sempre mantenuto negli anni un flusso di risorse, derivanti da rilascio di concessioni edilizie, opere di urbanizzazione primaria e secondaria collegate a Piani d'intervento, che, nel momento in cui le vai a escludere perché non vuoi più che ci sia nessun tipo di nuova costruzione, vuol dire che ci dobbiamo anche guardare negli occhi e dire: per i prossimi trent'anni, a Legnaro non si fa più niente, o quasi. Questa è la realtà, bisogna che ce lo diciamo. È bello dire a parole che siamo tutti d'accordo che non si deve consumare suolo, ma bisogna vivere in mezzo al verde, respirare e tutto quello che si vuole. Perfetto, tutti d'accordo. Chi non è d'accordo? È come dire se siamo favorevoli ad andare in banca a fare una rapina. Chi può dire di essere d'accordo ad andare in banca e fare una rapina, perché ha bisogno di denaro? Non credo che ci sia nessuno che lo dica, magari qualcuno lo

pensa, ma che lo dica apertamente non credo che ci sia nessuno favorevole ad andare in banca e prendersi i soldi con la pistola, per delle esigenze personali.

Quindi, secondo me, non è questa l'occasione in cui si può eventualmente approfondire questo tipo di argomento. Ma dal punto di vista politico, generale, se questi provvedimenti sono stati calati dall'alto, è stato fatto non tanto per aumentare la cementificazione, perché credo che sia questo il concetto, ma per ridurre la cementificazione. Mi sembra di ricordare che inizialmente era previsto dall'Europa che noi avessimo la possibilità di sviluppare non 40, ma 70 ettari, giusto? È stata la Regione Veneto a ridurre a 40, quindi già facendo un certo tipo di presa d'atto che il suolo deve essere conservato. A questo punto, dico che non possiamo andare oltre, o perlomeno dobbiamo farlo con degli elementi in più, che in questo momento non mi sento di avere. Credo che sia una discussione che va fatta in occasione di una variante vera del Piano degli Interventi, non in questa sede. Fine del discorso”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Grazie. Conclusioni, prego”.

Il Consigliere Stefano Di Lallo: “Rispetto a quanto detto dal collega Oregio, mi permetto di sottolineare un aspetto: non dobbiamo pensare di dire Europa sì o Europa no; il punto è che l'Europa, almeno dal mio modestissimo punto di vista, non ha sempre fatto cose condivisibili – vedi la Bolkestein e tante altre cose – o che hanno prodotto degli effetti positivi sui territori. Quindi, qui non si tratta nettamente di prendere una posizione: siamo a favore o siamo contrari all'Europa. Qui si tratta di fare una riflessione, in linea generale, e di capire se effettivamente questa cosa può essere un beneficio, dal punto di vista del consumo del suolo, oppure no. Questo è il punto. Io non vorrei estremizzare e dire: siccome lo ha detto l'Europa, non penso che l'Europa faccia una cosa sbagliata. Purtroppo, accade che anche l'Europa faccia cose sbagliate, o quanto meno non condivisibili, o che producano effetti positivi sul territorio”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Comunque, già aver ridotto dal 70 per cento al 43-44 mi sembra che sia un'ottima situazione.

Io vorrei passare alle votazioni, perché la stiamo tirando un po' troppo lunga, però lascio la parola anche al Consigliere Bozzolan. Un minuto, gentilmente”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Pensavo che l'Assessore smentisse un po' le parole del Consigliere, o comunque confermasse la...

(Intervento fuori microfono).

Va bene, noi abbiamo fatto le osservazioni, in fase di approvazione. Ci avete risposto in maniera contraria rispetto a quello che ha detto lei. I 43 ettari vanno fuori dal consolidato, quindi sarà ulteriore consumo di suolo, suolo agricolo.

(Intervento fuori microfono).

Ma i 43 ettari sono esterni al consolidato.

(Intervento fuori microfono).

No, non ha detto così, prima”.

Il Consigliere Ivano Oregio Catelan: “Scusa, saprò cosa ho detto, oppure sono già arrivato a un'età che... non so. Se ci sono dei dubbi, domani andrò a fare una visita. Fino adesso penso di sapere cosa dico.

Io ho detto che, se noi avessimo avuto un milione di metri cubi da sviluppare e adesso sono stati invece congelati, perché si parla di consolidato, quel milione di metri cubi è ricoperto dai 433, capito? Quelli non esistono più, se parliamo di consolidato, perché quelli non fanno parte del consolidato. Ho capito male, o ho capito bene?”.

L'Assessore Marina Perin: “Se andiamo a vedere tutti i metri cubi che il PAT ha a disposizione, sicuramente non riusciamo a riversarli nei 43 ettari, sicuramente. I 43 ettari saranno poi valutati di volta in volta, perché adesso partiamo dal punto zero e le varianti al Piano degli Interventi saranno detratte dai 43 ettari. Questo è.

Come funziona il consolidato e come funzionano i 43 ettari? Questo è il punto zero, questo è il nostro PAT, adesso. Questo è il nostro consolidato. Abbiamo 43 ettari a disposizione: se andiamo ad aumentare il consolidato attuale e quello esistente... Il PAT adesso non è altro che la fotografia di quello che c'è. Questo è l'adeguamento al PAT. L'approvazione di oggi non è altro che la fotografia di quello che c'è. Punto. Se vogliamo ampliare qualcosa, dobbiamo andare a mangiare quei 43 ettari.

(Intervento fuori microfono).

No, assolutamente. È in base a quello che è attuato. Al di là del fatto che è una cartografia di base errata, perché mancano degli edifici, però è quello attuato, quello che c'è. Ci sono delle zone che non sono state attuate, presenti nell'adeguamento del 2017, che non sono presenti ora”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Credo che questo punto sia da chiarire perché, quando ci scrivete...”.

L'Assessore Marina Perin: “Non è da chiarire, è chiarissimo”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “«Si conferma che la quantità massima di consumo di suolo ammesso», quindi 43 ettari, scrivete voi nelle risposte, «si pone all'esterno degli ambiti di individuazione, con la variante»”.

L'Assessore Marina Perin: “Ma è quello che ho detto io, infatti”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Però è quello che non ha detto il Consigliere”.

L'Assessore Marina Perin: “Il Consigliere Ivano Oregio Catelan ha detto un'altra cosa, effettivamente. Lui parlava di metri cubi, perché nel PAT prima non si parlava di consolidato, ma si parlava di metri cubi. Nel PRG si parlava di metri cubi, non si è mai parlato di superficie. Erano due cose diverse, erano due tematiche diverse.

La tematica che si pone adesso è il consolidato, è il consumo del suolo e sono gli ettari. Quindi, tutta la parte verde è zero, adesso. Se vogliamo andare fuori e fare del nuovo consolidato, sono i 43 ettari. Mi sembra di essere chiara, non mi sembra di essere...”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Lei è chiara. Era da precisare l'osservazione”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Concludiamo, gentilmente. Adesso basta, ho lasciato veramente tanto spazio”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Era per una precisazione che volevo sentire, visto che abbiamo l'Assessore”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Abbiamo già fatto molti interventi, grazie”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Quindi, il consolidato di questa cartografia, al di là che manca qualche edificio...”.

L'Assessore Marina Perin: “Manca qualche accatastamento”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Ma rispetto al Piano d’Interventi, o PAT, che è stato previsto, che tipo di riduzione si presuppone rispetto a quello sviluppo che doveva avere il Piano d’Interventi rispetto a questo consolidato?”.

L’Assessore Marina Perin: “Ci sono delle zone che non sono state attuate, che sono state tolte dal consolidato”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: Non sappiamo quantificare oggi quanto rimane di quel Piano d’Interventi, PAT, originariamente approvato dalle Amministrazioni precedenti, che davano uno sviluppo sul territorio che oggi non si è ancora realizzato; ma a questo punto decadono tutte quelle aree?”.

L’Assessore Marina Perin: “Ma non è una questione di ‘decadono le aree’ perché, anche se c’era una zona verde, quell’area sotto era comunque a destinazione agricola, che doveva essere trasformata. Era solo in zona consolidato, ma era un consolidato fittizio, perché questa è la sede opportuna per fare il consolidato e l’adeguamento al PAT, perché il consolidato fatto nel 2017 dall’Ufficio non era quello previsto dalla normativa. Era solo una scheda data alla Regione Veneto per fare una verifica di tutto il territorio”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Ho capito, ma in termini effettivi, per farci capire...”.

L’Assessore Marina Perin: “Non ho idea. Purtroppo, non ho Walter presente e non sono...”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: Se rispetto al Piano degli Interventi già previsto e non ancora realizzato...”.

L’Assessore Marina Perin: “Sono piani diversi”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Di cosa stiamo parlando?”.

L’Assessore Marina Perin: “Stiamo parlando di PAT, non stiamo parlando di Piano degli Interventi”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Stiamo parlando di PAT. Ma per farci capire, questi vanno in aggiunta e si aggiungeranno a quelli che sostanzialmente sono già previsti, oppure no?”.

L’Assessore Marina Perin: “Questi vanno in aggiunta a quelli che saranno previsti, non a quelli che erano previsti. Questo è uno stato di fatto dell’esistente, nulla di più.

(Intervento fuori microfono).

Questo non è dare aree edificabili. Il consolidato è un piano diverso, in questo caso non diamo aree edificabili a nessuno, noi. Noi diciamo solo che questo è il consolidato e lì è già stato costruito, in qualche modo. Come ha risposto l’Ufficio Tecnico, per esempio, nel Parco Nemora e nel Lascito Pisa Zaccaria, ci sono destinazioni urbanistiche diverse, ma è sempre consolidato”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Marina, scusami, lo avevo già detto prima, confermami: la riclassificazione da zona a zona non agricola non comporterà consumo di suolo per le aree interne agli ambiti di urbanizzazione consolidata individuati dal PAT. È corretto?

(Intervento fuori microfono dell’Assessore Perin).

Perfetto. Ma prima venivano estrapolati dal consumo del suolo, questi. Con la modifica – è questo che mi preoccupa – adesso dentro l’area consolidata, se io ho un campo che coltivo a

formenton e voglio farlo diventare edificabile...”.

L'Assessore Marina Perin: “No, purtroppo, dentro il consolidato non c'è il campo, adesso, in questo momento”.

Il Consigliere Elia Bozzolan: “Le cosiddette...”

(Intervento fuori microfono).

Certo.

(Intervento fuori microfono).

Certo, è questo il punto”.

L'Assessore Marina Perin: “Molto probabilmente, nell'insieme c'era un piccolo... sennò sono state veramente...”.

(Interventi fuori microfono).

Il Consigliere Ivano Oregio Catelan: “Scusate, cosa avete fatto in Commissione Urbanistica?”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Non sono stati analizzati bene gli argomenti.

Direi di passare comunque alla votazione di questa delibera”.

Il Presidente mette ai voti la proposta di deliberazione che ottiene il seguente risultato, proclamato dal Presidente con l'ausilio dei Consiglieri nominati scrutatori:

Presenti n. 11

Astenuti n. 0

Votanti n. 11

Favorevoli n. 7

Contrari n. 4 (Giuliano Carraro – Elia Bozzolan – Stefano Di Lallo – Alexa Rado)

DELIBERA

Di far propria la proposta di deliberazione suesposta, nella sua formulazione integrale, ovvero, senza alcuna modificazione né integrazione.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Non mi sembra che ci sia l'immediata esecutività”.

Il Consigliere Alexa Rado: “Vorrei fare un attimo presente che sono già tre ore”.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Infatti adesso ho visto l'orologio e stavo chiedendo, appunto, al Consiglio di prorogare l'orario, se siete tutti d'accordo, per alzata di mano.

Siete favorevoli?

(Intervento fuori microfono).

Abbiamo sfiorato le tre ore di dieci minuti.

(Interventi fuori microfono).

Votiamo per l'ampliamento dell'orario. Siete favorevoli?”.

Il Consiglio vota all'unanimità la proroga dell'orario della seduta.

Il Sindaco Vincenzo Danieletto: “Okay, perfetto. Quindi, passiamo all'ultimo punto all'ordine

del giorno”.